

Nel Paese delle Meraviglie può succedere che le lettere di un libro se ne scappino via e lascino le pagine bianche. Quale sarà il loro destino? Per saperlo, Alice si infila sotto la biblioteca e le segue...

Roland Topor, con tratto originalissimo, ci racconta solo una fiaba; una fiaba "crucele"; una fiaba che è un piccolo canto di rivolta contro ogni tipo di tirannia.



ISBN 88-7226-580-0



9 788872 265802

**STAMPALTERNATIVA**

€1.03

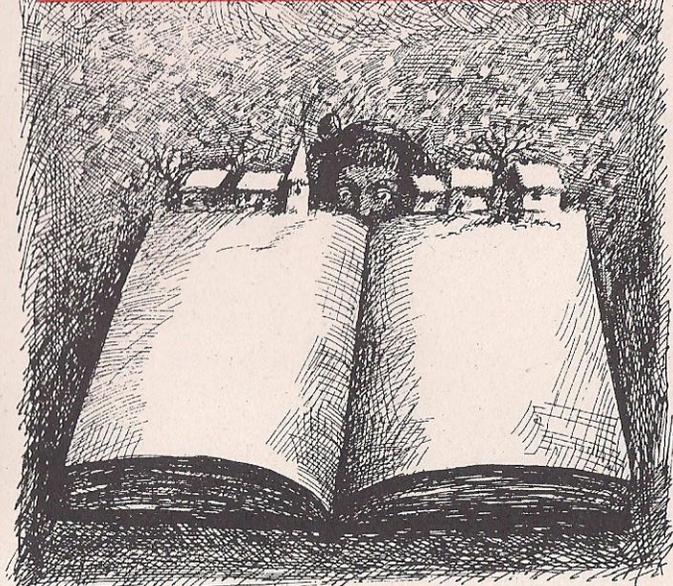
**DUEMILALIRE**

**ROLAND TOPOR**

**ALICE NEL PAESE**

**DELLE LETTERE**

**DALL'ALTRA PARTE DELLA PAGINA**



*a mio figlio Lorenzo*



**MILLELIRE STAMPA ALTERNATIVA®**



Compasso d'oro 1994

Direzione editoriale **Marcello Baraghini**

**Roland Topor**  
**ALICE NEL PAESE DELLE LETTERE**  
**dall'altra parte delle lettere**

traduzione **Fidelio Bonaguro**

graphic designer **Daisy Jacuzzi**

MILLELIRE® - Pubblicazione quindicinale, Anno VIII, n. 13 del 01/07/2000

Dir. resp. Marcello Baraghini - Reg. Trib. di Viterbo 392 del 30/3/1993

Stampato per conto della Nuovi Equilibri srl

presso la tipografia Union Printing spa (Viterbo), nel mese di settembre 2000

---

## Topor e Alice

Piove. Alice, sprofondata in una poltrona, è intenta a leggere. Chiude gli occhi e s'addormenta. Quando li riapre, sono gli occhi di Topor che si aprono. E ci si trova di colpo dentro un piccolo universo, fatto di immagini "sognate", un teatro di carta dove si muovono figure inquietanti, a volte ridicole, più spesso bizzarre e crudeli. Topor ci racconta solo una fiaba - per la prima volta la raccontò nel 1968 - una fiaba che, però, è anche metafora della rivolta studentesca di quegli anni. Di più: il breve racconto illustrato diventa, a lettura ultimata, un piccolo canto di ribellione contro ogni tipo di tirannia. Grammatica e Sintassi sono sconfitte; potere alla fantasia! Proprio la fantasia, libera e sfrontata, è il terreno su cui si muove tutta l'attività creativa di Roland Topor (1938-1997), come disegnatore satirico ed illustratore innanzitutto, ma non solo. Sarà romanziere e sceneggiatore - suo il testo da cui Roman Polanski ha tratto il film *L'Inquilino Del Terzo Piano* -, realizzatore di fotoromanzi e film d'animazione - *Il Pianeta Selvaggio*, su tutti -, attore e scenografo - celebri sono rimasti scene e costumi di *Le Grand Macabre* di Gyorgy Ligeti. Topor vive nel Paese di Alice; è Alice che attraversa lo specchio.

f.b.

## Alla memoria di Lewis Carroll

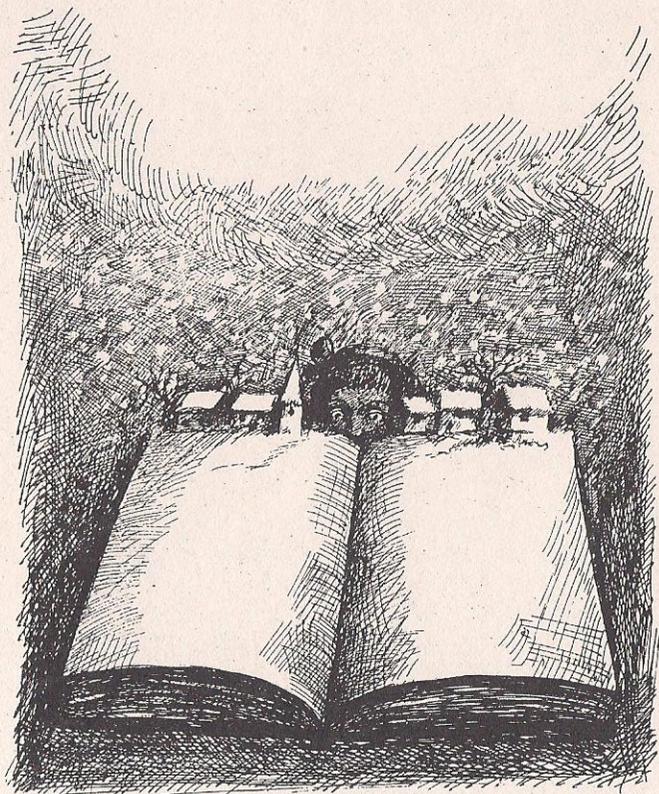
---

Raggomitolata in una poltrona del salotto, Alice levò la testa dal libro che stava sfogliando e girò lo sguardo verso la finestra. Le uscì di bocca un sospiro: la pioggia che cadeva dal mattino raddoppiava d'intensità.

“Che seccatura” esclamò. “Beh certo, è uno spasso andar in cerca di lumache in giardino dopo la pioggia, ma per farlo, bisogna che cessi di piovere. Leggere mi piace molto, ma credo che mi piaccia di più rincorrere il cerchio, o fare un picnic”. Poi aggiunse, pensierosa: “È perché sono una bambina, suppongo.”

Tentò di rituffare il capo nel libro, ma le lettere ad un tratto si erano fatte vaghe. Portò il libro più vicino agli occhi, senza successo. Allora posò la guancia sopra la pagina ventitré e s'addormentò.





---

Una sensazione lieve di prurito alla guancia le fece socchiudere gli occhi. Di colpo notò che la pagina ventitré, come anche la pagina ventidue, d'altronde, era diventata tutta bianca.

“Toh guarda, la neve ha ricoperto i caratteri” disse tra sé Alice.

E tuttavia, che la neve fosse caduta in salotto sarebbe stata una cosa curiosa. In più, freddo non ne aveva. Siccome sentiva di nuovo il solletico alla guancia, aprì larghi gli occhi.

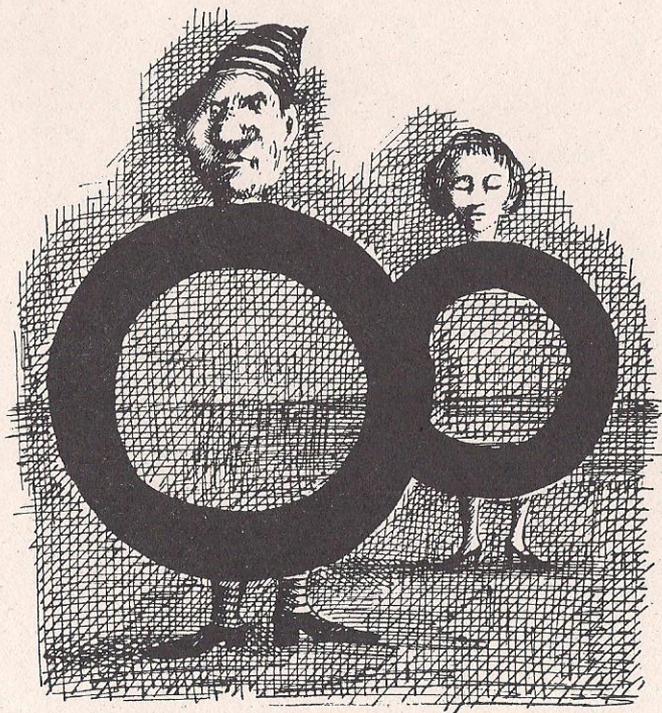
Vide un piccolo personaggio che si contorceva per liberare la gamba incastrata tra la guancia ed il libro. Esaminandolo con maggior attenzione constatò che l'ometto altro non era che una lettera, una **A** più esattamente.



---

Alice non ci mise molto a liberarlo. Egli cominciò subito a strofinarsi la gamba indolenzita imprecando contro la distrazione di certe bambine. (Alice udì “scervellata” ma preferì far finta di non aver notato nulla).

Ora capiva perché le pagine erano bianche: le lettere se n'erano andate. E le vedeva affrettarsi, del resto, verso un luogo misterioso situato sotto la biblioteca.

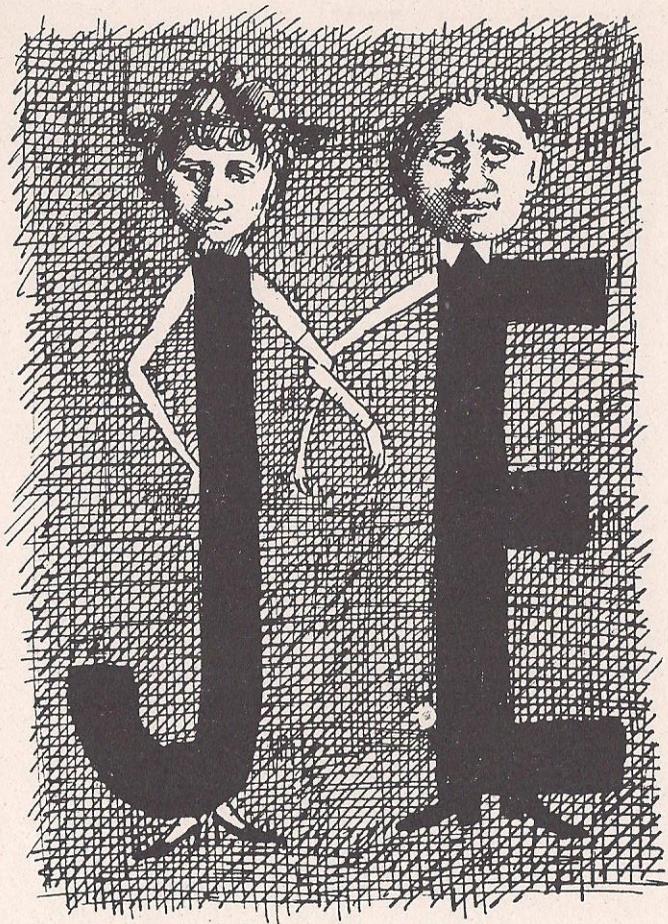


---

“Finirò con essere l'ultimo”, borbottò l'A, “sempre che riesca a trovare una scrittura!”.

Un poco zoppicando, raggiunse gli altri caratteri di stampa. Alice lo seguì, incuriosita.

Vi erano lì riunite tutte quante le lettere: le B, le L, le U, tutti quei segni insomma che correttamente disposti, costituiscono l'alfabeto. Scorse un'O con la figlia, la signorina O, che timida arrossiva.

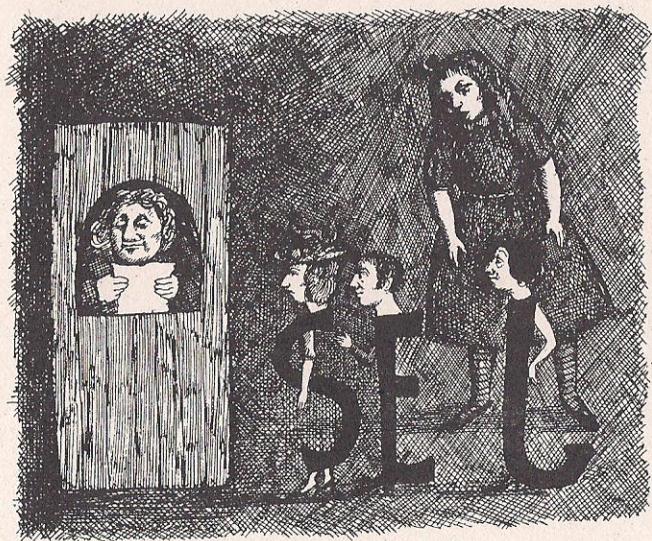


---

Vide anche una J e un E(\*) che si tenevano a braccetto. Era senza dubbio una coppietta in piena luna di miele. Vi erano migliaia di lettere di tutti i generi che s'accalcavano, si spingevano, come se avessero qualcosa di estremamente importante da fare.

“Che vadano a prendersi la merenda?” si domandò Alice.

\* Cioè a dire I e O in italiano. (N.d.T.)



---

Avvicinandosi alla biblioteca, vide una specie di sportello dentro al quale un donnone teneva in mano degli elenchi. Di tanto in tanto annunciava con voce forte:

“Una parte per S! Una parte per E! Una parte per J!”.

Alice sospettò che si trattasse di una sorta di direttore di scena che assegnava le parti per una rappresentazione. Batté le mani contenta perché una volta aveva interpretato la parte di Cappuccetto Rosso in una festa, e tutti quanti le avevano detto che era una bravissima attrice.

“Chissà se c'è da fare anche per me?”.

Ma proprio in quel momento, il donnone dichiarò: “Le parti sono tutte assegnate, per questa rappresentazione si chiude qui”.

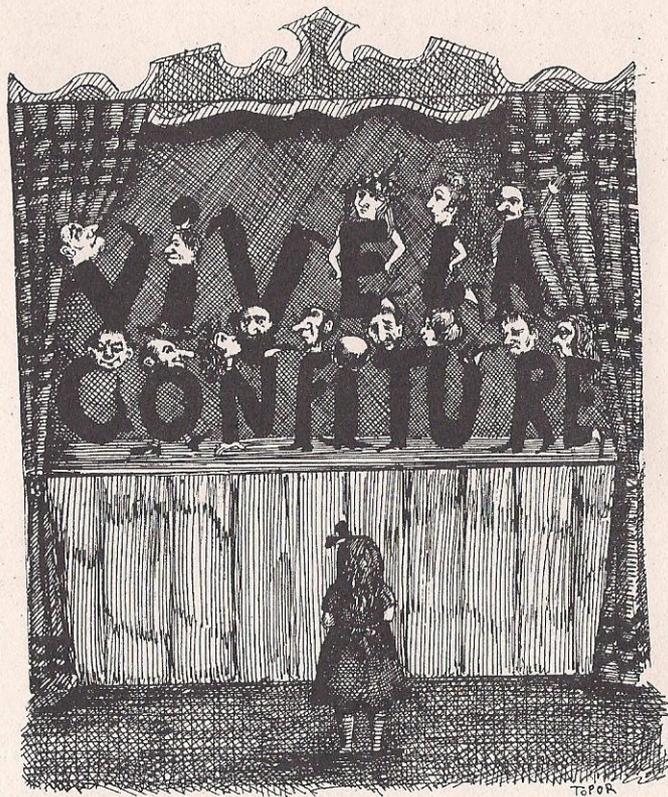


Alice ne fu dispiaciuta, ma non era triste veramente. Lo stesso non si poteva dire delle altre lettere che non avevano trovato una scrittura. Uno Z, in ginocchio, si mise a piangere.

“Ma come” esclamò “per me ancora niente? Ho moglie e figli, e non ho lavoro! Sono sempre disoccupato!”.

Alice si sentì molto commossa per la sorte dello Z. Cercò quel che avrebbe potuto dire per consolarlo ma non trovò nulla. Tuttavia lo Z continuava con voce mutata: “C’è mica abbastanza d’abbastanza/Mica abbastanza di creanza/Di pietanza, di grossa panza/Mica abbastanza di zebre, di zebù/Di pazzi, di zoo, di zulù/Di Z mica ce n’è abbastanza/Di Z tondo tondo uno zero sol ce n’è”. (\*) Alice trovò la poesia dello Z graziosa, ma un po’ complicata.

\* Libera reinterpretazione, nel rispetto, tuttavia, dello spirito del signor Z. (N.d.T.)



---

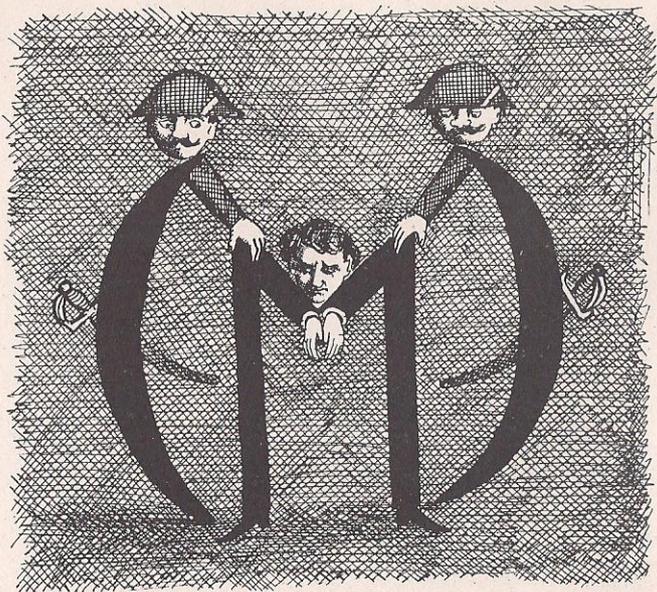
“Se volete vedere lo spettacolo” disse il donnone  
“sbrigatevi. I tre colpi d’inizio son lì lì per esser  
battuti”.

Il teatro era dietro lo sportello.

Alice arrivò proprio nel momento in cui il sipario  
si apriva.

Le lettere che si trovavano in scena si disposero  
abilmente, come in un balletto. Le une si arram-  
picarono sulle altre, e alla fine Alice poté leggere:  
**VIVA LA MARMELLATA.**

Applaudì molto perché la cosa era davvero gra-  
ziosa, e lei si trovava perfettamente d’accordo con  
le lettere.



---

Lo spettacolo proseguì con altre parole, e con altre lettere. La cosa era sempre altrettanto graziosa, ma alla lunga Alice si sentì un po' stanca. Al momento di uscire dalla sala, scorse un **M** condotto via da due parentesi. Si vedeva che ai polsi aveva le manette.

“Che cosa ha fatto?” chiese a un **R** vicino.

“Un errore d'ortografia” gli rispose. “Presto verrà giudicato e condannato”.

L'**R** aveva realmente l'aria molto impaurita.

“Giudicato da chi?” s'informò Alice.

L'**R** ebbe un singulto di spavento.

“Ssst! Parli sottovoce, per amor del cielo! Verrà presto giudicato dai due tiranni che ci governano”.

“E chi sono?”

“La Sintassi e la Grammatica”.



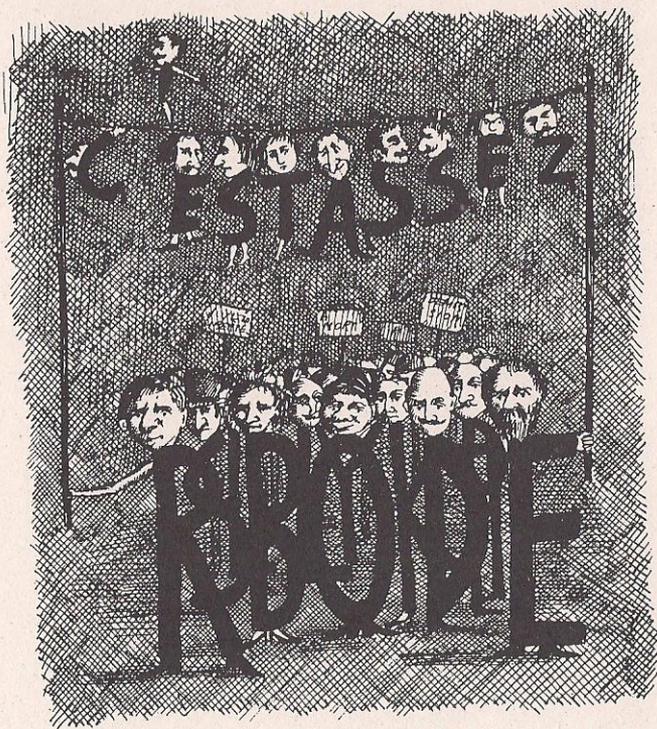
Alice seguì con discrezione le parentesi. Queste giunsero davanti ad un'alta pedana dove sedute sulle loro sedie si trovavano due vecchie signore. L'una aveva una **G** sulla testa, e doveva essere la Grammatica, l'altra una **S**, ed era di sicuro la Sintassi. Sul loro volto era dipinta la stessa espressione di cattiveria.

Alice rabbrivì.

“Povero **M**” pensò “anch'io, faccio errori d'ortografia, ma la mia maestra è meno severa”.

Ai piedi della pedana, delle lettere vestite da ergastolani avevano una palla attaccata con una catena alla caviglia per impedir loro di evadere.

Alice era triste, e aveva voglia di piangere.



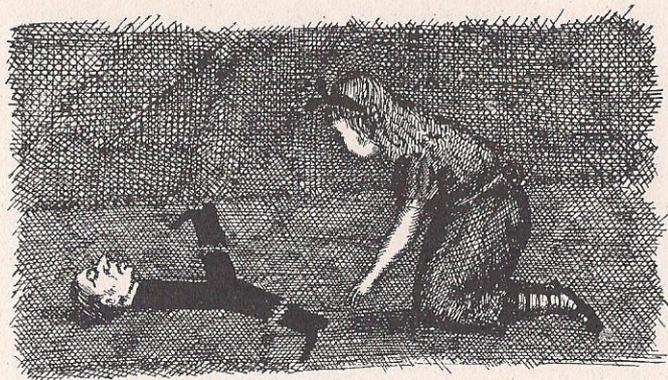
L'M stava per essere giudicato quando di fuori si fece un gran rumore. Alice corse a vedere cosa succedeva.

Vide migliaia di lettere con striscioni e cartelli che venivano verso la pedana.

“Basta così” poteva leggere, e anche “Dimissioni” e ancora “A morte”.

Trovò che le lettere avevano ragione di ribellarsi. Con tutto il cuore, si augurò che le due vecchie cattive fossero cacciate.

Ma queste si misero a menar colpi di punti, di virgole, di trattini contro le lettere. La battaglia infuriava, alla fine però Alice vide che le lettere avevano vinto. La Grammatica e la Sintassi scapparono via inseguitate dalle urla.



---

Numerosi erano i feriti.

Volle curare un **Y** che aveva le gambe rotte, ma questi glielo impedì:

“Non vale la pena. Penso che mi verrà consegnato un punto prigioniero. Farò una carriera da **I**, sono giovane, ho una nuova vita davanti a me”.

Alice lo trovò molto coraggioso. Gli augurò buona fortuna.



---

E comunque, per celebrare la vittoria, le lettere organizzarono una grande festa. Si mettevano insieme senza preoccuparsi d'ortografia o accordo. Alice lesse delle parole come "TYREZSDGLUP" o "YUJHYGV" o ancora "RTFGHUILOJPUY-TRFDESESEZAZZZE". La cosa era divertente, ma faceva venire l'emicrania.

"Basta!" gridò.

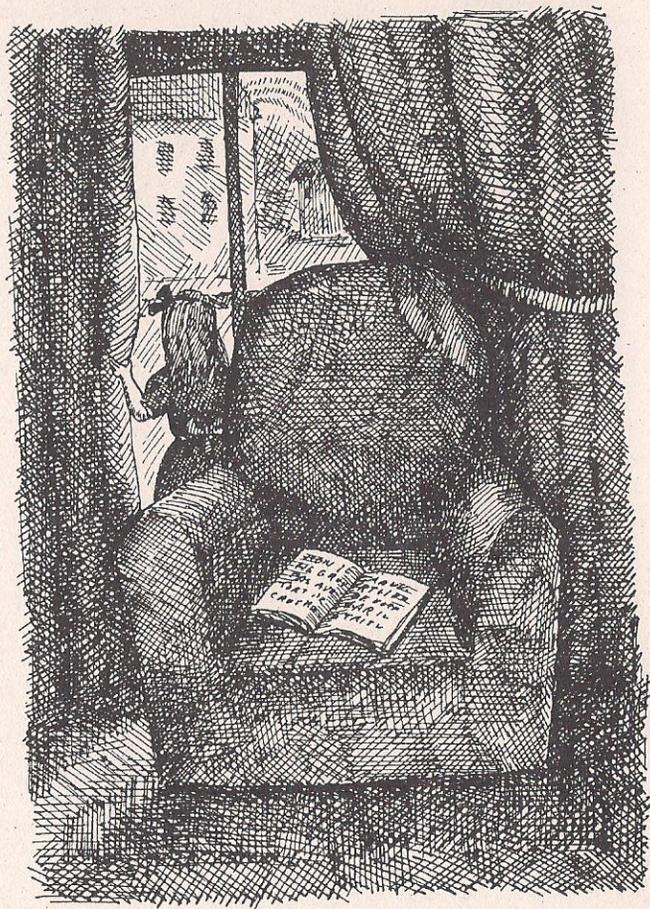
Le lettere però continuavano:

"GYGYGYGYTRZZZZZZYYYYYXTYUI".

"Basta! Per amor del cielo!".

"GHUIJIUGUIGUIGUI".

Alice si svegliò.



---

Se ne stava nella poltrona del salotto. Il libro le era scivolato per terra. E le pagine erano coperte di lettere, come prima.

Alice guardò verso la finestra. Non pioveva più. Spuntava dalle nuvole un arcobaleno. Corse ad appiccicare il viso al vetro per vedere meglio.

“Adesso vado in cerca di lumache in giardino” pensò.